

## Il giro centenario



Da i nostri inviati Satta e Staino  
info@tetesdebois.it

### Ordine d'arrivo

1. C. Sastre Candil (Spa)	in 7h11'54"
2. D. Menchov (Rus)	a 0'25"
3. D. Di Luca (Ita)	a 0'26"
4. I. Basso (Ita)	a 0'29"
5. S. Garzelli (Ita)	a 1'19"
6. F. Masciarelli (Ita)	a 1'21"
7. F. Pellizzotti (Ita)	s.t.
8. T. Valjavec (Slo)	a 2'11"

### La classifica

1. D. Menchov (Rus)	in 70h06'30"
2. D. Di Luca (Ita)	a 0'39"
3. C. Sastre Candil (Spa)	a 2'19"
4. F. Pellizzotti (Ita)	a 3'08"
5. I. Basso (Ita)	a 3'19"
6. L. Leipheimer (Usa)	a 3'21"
7. M. Rogers (Aus)	a 5'54"
8. S. Garzelli (Ita)	a 8'21"

### Tra una tappa e l'altra con i ragazzi del terremoto

Lezioni di educazione stradale con i ragazzi delle tendopoli dell'Aquila in occasione del Giro. Intorno alle 11 una passeggiata in bici nelle aree terremotate, cui parteciperanno i rappresentanti delle squadre. Fra i big al via anche Danilo Di Luca.

## Due uomini in fuga con... Tonino Guerra



«Sui pedali alla ricerca dell'infinito, il mio campione era Learco»

È cinema, Fellini, invenzione surreale. Nel caldo del suo giardino m'introduco, nella stanza dove legge mi siedo, a fianco Sergio.

### E allora Tonino, la tua bicicletta?

«Me ne andavo con Tito Balestri, un grande poeta, al mare, da Sant'Arcangelo di Romagna, a pedali».

### Una faticaccia...

«Gli orti prima della spiaggia, i piedi nudi sulle foglie d'insalata, facevamo il capanno con le bici, i pantaloni e le maglie stese tra il manubrio e i parafranghi per fare ombra».

### La costa e il mare?

«Era la ricerca dell'infinito, che arriva alle orecchie e non solo al naso».

### Ma un Giro l'hai mai aspettato sulla strada?

«Certo, ho sempre amato la bici».

### Eri per?

«Guerra, per il cognome. Learco era il mio campione e non Binda».

### E ora segui il Giro?

«In tv. Di Luca lo vedo bene, ma il russo è troppo forte».

### Sant'Arcangelo, Pennabilli, Marecchia. Questa è la tua valle..

«Che spero possa diventare tutta Romagna. Così sento la mia terra». A.S.



## Il Catria è compassione per i 4 dell'apocalisse

### Riciclisti

ANDREA SATTA

Penna-balli, belli, bulli, bolli, penna-billi. Ecco l'ho trovato sulla carta, tra il tam-tam della gente, il tin-tin della campana del treno, il tun-tun delle ragazze della carovana pubblicitaria e soprattutto

il tom-tom. Mi manca il ten-ten, adesso mi viene solo il cartone, che si scrive in un altro modo. Il navigatore ci vuole aiutare, ma non sono d'accordo. «Mi non so' de qui» ci dissero a Dolo, mentre cercavamo la casa di Marco Paolini sulle rive del Brenta. E il navigatore, anzi la navigatrice rise, mi userete prima o poi deve aver pensato. Gente e dialetti diversi, sfaccendati agli incroci, carabinieri crocefissi dalla divisa nel sole del pomeriggio, volontari del Giro, appassionati

sui pedali. Chiedere non è meraviglioso? Ricalcolo percorso, risponde la ragazza telematica, la dovrei seguire, ma vorrei andare dall'altra parte. Infuria la discussione. Arriviamo sul Petrano, credevamo che la Corsa s'incendiasse sul Nerone, ma cerini umidi e fosforo assente nelle strategie di corsa. Cosa avrebbe inscenato Hinault per esempio su queste strade! Così è il Catria compassionevole ad accogliere il sacrificio. Il sudore più inquadato sarà di Cunego e Scarponi, chiedo a voi che ci leggete di lontano e dallo schermo avvistate le maglie dei ciclisti. E di Popovich.

### C'è un grande prato verde e

nascono speranze, raramente vanno in bici le ragazze con le tette, però. In Italia ci sono prati per far l'amore, sono qui sul Monte Petrano e da domenica prossima gli innamorati passeranno quassù, a piedi in bici. Dolci, arrotondati, verdi, ammaestrati, panoramici, ventilati, soleggiati profili e sotto, quasi azzurre e tremolanti per l'afa, terre di cui non sai niente e Dio sa, se in amore, silenzio complice non occorra. Festivi urbani e feriali in campagna, il contrario della vita normale, questo è il Giro, nel bello e nel brutto. Di week-end eravamo a Venezia, di domenica a Milano, di week-end a Firenze e Bologna, di domenica saremo a Roma. E non diciamo bomba e non bomba perché per ora la bomba non c'è. Invece di feriale la provincia si spende tutta, fa festa, interrompe l'ansia e l'obiettivo, va in vacanza e ne prende il passo, si affatica per essere all'altezza e abbandona ieri, perché oggi è nostro, almeno adesso e ce ne andiamo sul passo, sul Petrano tra Saltara e il Montefeltro a pregare. In cima i 4 dell'Apocalisse, Sastre, Menchov, Di Luca e Basso. ♦

**RIVELAZIONE** Tonino Guerra ci confida di aver collaborato all'epoca delle sue magistrali al testo delle canzoni «Un bacio in bicicletta» musicata o portata al successo da Casadei. Ci aiutate a ritrovarne le tracce?



Pagina realizzata con il contributo di

